



Città di Tito

UFFICIO STAMPA E COMUNICAZIONE

Comunicato stampa del 2 maggio 2023

DARAMIC, IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI POTENZA NOMINA SEQUESTRETTARIO DEL SITO IL SINDACO DI TITO GRAZIANO SCAVONE



PERIODO PUBBLICAZIONI: DAL 2 AL 3 MAGGIO 2023

Daramic, il Tribunale di Potenza nomina sequestrario del sito il sindaco di Tito

da Redazione · Maggio 2, 2023

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



LinkedIn



Whatsapp



Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestrario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestrario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia "opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente". La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene.

L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro con la multinazionale franco-americana. Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestrario, vale a dire il Sindaco Scavone. "Anche questa volta - ha dichiarato il primo cittadino di Tito - abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina. Non sono mai sfuggito dalle responsabilità amministrative ed istituzionali, assumendo come nel caso del ripristino e della messa in sicurezza della Discarica in località Aia dei Monaci, l'intero procedimento in sostituzione ed in danno al soggetto responsabile. Ed è quanto proveremo a fare anche nel caso della Daramic, una situazione ambientale che andava e va seguita con maggiore attenzione da parte innanzitutto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata, a cui più volte abbiamo manifestato la disponibilità del Comune di Tito ad attivarsi nei procedimenti sostitutivi avendo la certezza delle coperture finanziarie, considerato che il danno ambientale riconducibile alla produzione industriale svolta in quel sito è tra le situazioni, insieme a quella dell'area fosfogessi dell'ex Liquichimica, tra le più critiche dell'area Sin di Tito".

"Oggi, venuto meno anche l'impegno della curatela fallimentare nel sostenere e riprendere le attività di bonifica e messa in sicurezza del sito Ex Daramic - ha aggiunto il sindaco Graziano Scavone - le istituzioni devono caricarsi degli obblighi di bonifica per rimuovere tutti i rischi e tutelare la salute dei cittadini. Mi assumo questa responsabilità con tutto l'impegno necessario per contribuire a risolvere una problematica che va avanti da troppo tempo, anche a causa di situazioni oscure su cui spero presto si faccia chiarezza e si individuino tutte le responsabilità, anche quelle di tipo penale. Sarà necessario questa volta, data anche la complessità degli interventi di bonifica da attuare, che ci sia il pieno concorso dei soggetti istituzionali deputati a fare la propria parte, Ministero dell'Ambiente e Regione Basilicata in primis, chiamati ad assegnare da subito le risorse finanziarie necessarie alla ripresa della bonifica. Attendiamo quindi la convocazione di un tavolo tecnico istituzionale, già richiesto nei giorni scorsi all'Assessore regionale Cosimo Latronico per aggiornamenti anche sul progetto di bonifica dell'area ex Liquichimica, al fine di condividere le misure da porre in essere per evitare che trascorsi inutilmente ulteriori tempi, costringa una situazione che si risulti a tutela della

Home » [Attualità](#) » [Cronache urbane](#) » [Economia e Lavoro](#) » [Sindaco di Tito nominato sequestratario per la bonifica del sito dismesso Daramic](#)

Archiviato con: [Ambiente dell'Ambiente](#) [Polypore](#) [Potenza](#) [Basilicata](#) [bonifica](#) [Daramic](#) [Regioni](#) [Basilicata](#) [Graziano Scavone](#) [Ministero](#) [sequestratario](#) [sindaco di Tito](#) [Tito](#) [Tribunale di](#) [Potenza](#) [tricloroetilene](#)

Sindaco di Tito nominato sequestratario per la bonifica del sito dismesso Daramic

Il Presidente del Tribunale di Potenza sceglie Graziano Scavone per garantire un intervento efficace a tutela dell'ambiente

Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, ha nominato Graziano Scavone, sindaco di Tito, sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo, dopo la rinuncia della curatela fallimentare. La scelta è stata motivata dalla necessità di individuare un soggetto istituzionale con autorevolezza e competenze, rappresentativo del territorio, per avviare un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente.

La Daramic, appartenente al gruppo Polypore, produceva separatori in plastica per batterie. Nel 2005, l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a causa dello sversamento di tricloroetilene. L'attività industriale cessò nel 2008, lasciando senza lavoro circa 130 dipendenti.

Il sindaco Scavone, nel suo nuovo ruolo di sequestratario, si impegna a risolvere la problematica ambientale, richiamando l'attenzione del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata e sottolineando la disponibilità del Comune di Tito a collaborare, a patto di ottenere coperture finanziarie. Scavone auspica un tavolo tecnico istituzionale con il coinvolgimento di Ministero dell'Ambiente e Regione Basilicata per definire le risorse finanziarie necessarie alla ripresa della bonifica, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente del territorio.

Donato Mola



Attualità Basilicata

Daramic, il presidente del Tribunale di Potenza nomina sequestratario del sito il sindaco di Tito Graziano Scavone

circa un'ora fa

162 Views



Daramic, il presidente del Tribunale di Potenza nomina sequestratario del sito il sindaco di Tito Graziano Scavone



Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia "opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente". La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda...

Martedì, 2 Maggio 2023



Raccomandato da Outbrain

L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro con la multinazionale franco-americana. Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestrario, vale a dire il Sindaco Scavone. "Anche questa volta – ha dichiarato il primo cittadino di Tito – abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina. Non sono mai sfuggito dalle responsabilità amministrative ed istituzionali, assumendo come nel caso del ripristino e della messa in sicurezza della Discarica in località Aia dei Monaci, l'intero procedimento in sostituzione ed in danno al soggetto responsabile. Ed è quanto proveremo a fare anche nel caso della Daramic, una situazione ambientale che andava e va seguita con maggiore attenzione da parte innanzitutto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata, a cui più volte abbiamo manifestato la disponibilità del Comune di Tito ad attivarsi nei procedimenti sostitutivi avendo la certezza delle coperture finanziarie, considerato che il danno ambientale riconducibile alla produzione industriale svolta in quel sito è tra le situazioni, insieme a quella dell'area fosfogessi dell'ex Liquichimica, tra le più critiche dell'area Sin di Tito".

Se arriviamo fin qui, arriviamo anche da te.

Naviga da soli

24,90€ al mese

ATTIVA L'OFFERTA

"Oggi, venuto meno anche l'impegno della curatela fallimentare nel sostenere e riprendere le attività di bonifica e messa in sicurezza del sito Ex Daramic – ha aggiunto il sindaco Graziano Scavone – le istituzioni devono caricarsi degli obblighi di bonifica per rimuovere tutti i rischi e tutelare la salute dei cittadini. Mi assumo questa responsabilità con tutto

l'impegno necessario per contribuire a risolvere una problematica che va avanti da troppo tempo, anche a causa di situazioni oscure su cui spero presto si faccia chiarezza e si individuino tutte le responsabilità, anche quelle di tipo penale. Sarà necessario questa volta, data anche la complessità degli interventi di bonifica da attuare, che ci sia il pieno concorso dei soggetti istituzionali deputati a fare la propria parte, Ministero dell'Ambiente e Regione Basilicata in primis, chiamati ad assegnare da subito le risorse finanziarie necessarie alla ripresa della bonifica. Attendiamo quindi la convocazione di un tavolo tecnico istituzionale, già richiesto nei giorni scorsi all'Assessore regionale Cosimo

B24Editoriali



Scotella che si di



"Ecco cl bivio, si dove vu



Promo conto aziende mesi di canone GR entro il 15/06
illimity



- HOME
- Contatti
- Direttore
- WebTv
- News
- News Sport
- Cultura

Tito, Daramic: il sindaco nominato dal Tribunale sequestratario del sito

2/05/2023

[Mi piace](#) [Condividi](#) Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia "opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente". La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene.

L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro con la multinazionale franco-americana. Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestratario, vale a dire il Sindaco Scavone. "Anche questa volta - ha dichiarato il primo cittadino di Tito - abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina. Non sono mai sfuggito dalle responsabilità amministrative ed istituzionali, assumendo come nel caso del ripristino e della messa in sicurezza della Discarica in località Aia dei Monaci, l'intero procedimento in sostituzione ed in danno al soggetto responsabile. Ed è quanto proveremo a fare anche nel caso della Daramic una

Bluetooth

-30%
Mini Audio Bluetooth
€6

-30%
TRPG gioco
massive c
€7

-41%
Nuovo 12
100Ah 200
€32

200€
IN REGAL
OGNI
1000€
SPES



Avanzata
Richiedi la carta in 2 minuti [VISITA IL SITO >](#)

Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia "opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente". La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene.

L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro con la multinazionale franco-americana. Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestratario, vale a dire il Sindaco Scavone. "Anche questa volta – ha dichiarato il primo cittadino di Tito – abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina. Non sono mai sfuggito dalle responsabilità amministrative ed istituzionali, assumendo come nel caso del ripristino e della messa in sicurezza della Discarica in località Aia dei Monaci, l'intero procedimento in sostituzione ed in danno al soggetto responsabile. Ed è quanto proveremo a fare anche nel caso della Daramic, una situazione ambientale che andava e va seguita con maggiore attenzione da parte innanzitutto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata, a cui più volte



2 MAGGIO 2023

Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale **sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone.**

Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia:

“opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da **garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente**”.

La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie.

Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il **superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione** a seguito dello **sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene.**

L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa **150 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro** con la multinazionale franco-americana.

Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestratario, vale a dire il Sindaco Scavone.

Ha dichiarato il **primo cittadino di Tito:**

“Anche questa volta abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina.

Non sono mai sfuggito dalle responsabilità amministrative ed istituzionali, assumendo come nel caso del ripristino e della messa in sicurezza della Discarica in località Aia dei Monaci, l'intero procedimento in sostituzione ed in danno al soggetto responsabile.

Ed è quanto proveremo a fare anche nel caso della **Daramic, una situazione ambientale che andava e va seguita con maggiore attenzione da parte innanzitutto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata**, a cui più volte abbiamo manifestato la disponibilità del Comune di Tito ad attivarsi nei procedimenti sostitutivi avendo la certezza delle coperture finanziarie, considerato che il **danno ambientale riconducibile alla produzione industriale svolta in quel sito è tra le situazioni, insieme a quella dell'area fosfogessi dell'ex Liquichimica, tra le più critiche dell'area Sin di Tito.**

Oggi, venuto meno anche l'impegno della curatela fallimentare nel sostenere e riprendere le attività di bonifica e messa in sicurezza del sito Ex Daramic **le istituzioni devono caricarsi degli obblighi di bonifica per rimuovere tutti i rischi e tutelare la salute dei cittadini.**

Mi assumo questa responsabilità con tutto l'impegno necessario per contribuire a risolvere una problematica che va avanti da troppo tempo, anche a causa di situazioni oscure su cui spero presto si

RADIO LASER del 2.5.2023

Articolo completo: <https://www.radiolaser.it/cronaca/daramic-il-presidente-del-tribunale-di-potenza-nomina-sequestratario-del-sito-il-sindaco-di-tito-graziano-scavone/>



Condividi subito la notizia



Il Presidente del Tribunale di **Potenza**, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia "opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del **territorio**, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'**ambiente**". La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene.

L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di **lavoro** con la multinazionale franco-americana. Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestratario, vale a dire il Sindaco Scavone. "Anche questa volta - ha dichiarato il primo cittadino di Tito - abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina. Non sono mai sfuggito dalle responsabilità amministrative ed istituzionali, assumendo come nel caso del ripristino e della messa in



Lo stabilimento della Daramic a Tito Scalo



Il sindaco di Tito, Graziano Scavone, è stato nominato dal presidente della sezione penale del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare.

"Si è decisa la nomina di un soggetto istituzionale rappresentativo del territorio - si legge nella motivazione diffusa dal comune - in modo da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente".

Ad inizio 2005, l'azienda denunciò il superamento dei valori di concentrazione ammessi, a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene. La Daramic, che produceva involucri per batterie industriali, ha cessato le attività fine 2008 con la conseguente perdita del posto di lavoro per 130 dipendenti.

Nei prossimi giorni è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare. "Abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo" ha dichiarato il sindaco di Tito, evidenziando che situazione ambientale creata dalla Daramic "andava e va seguita con maggiore attenzione da parte innanzitutto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata". "Le istituzioni devono caricarsi degli obblighi di bonifica per rimuovere tutti i rischi e tutelare la salute dei cittadini" ha aggiunto il primo cittadino, che ha annunciato di aver chiesto all'assessore regionale all'ambiente, Cosimo Latronico, la convocazione di un tavolo tecnico per definire al più presto le misure da adottare a tutela della salute e dell'ambiente.

TGR RAI BASILICATA
Edizione delle ore 19:30 del 2.5.2023

Articolo completo: <https://www.facebook.com/comuneditito/videos/780738867040820>

#rassegnastampa 📺 DARAMIC, IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI POTENZA NOMINA SEQUESTRA TARIFFARIO DEL SITO IL SINDACO DI TITO GRAZIANO SCAVONE

📺 Il servizio del TgR andato in onda nell'edizione delle ore 19:30



Daramic Tito Scalo, il Tribunale nomina il sindaco Scavone sequestratario del sito. "Mi assumo tutte le responsabilità per risolvere il problema"

3 Maggio 2023 • nessun commento • 140 • Dalla Basilicata, Notizie dal Melandro • area industriale, bonifica, Daramic, Graziano Scavone, tito, Tito Scalo



Il Presidente del Tribunale di Potenza, **Rosario Baglioni**, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, **Graziano Scavone**.



Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia "opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente". La Daramic, che faceva parte del gruppo *Polypore*, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene.

L'attività industriale della **Daramic** è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro con la multinazionale franco-americana. Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestratario, vale a dire il Sindaco Scavone. "Anche questa volta - ha dichiarato il primo cittadino di Tito - abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina. Non sono mai sfuggito dalle responsabilità amministrative ed istituzionali, assumendo come nel caso del ripristino e della messa in sicurezza della Discarica in località Aia dei Monaci, l'intero procedimento in sostituzione ed in danno al soggetto responsabile. Ed è quanto proveremo a fare anche nel caso della **Daramic**, una situazione ambientale che andava e va seguita con maggiore attenzione da parte innanzitutto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata, a cui più volte abbiamo manifestato la disponibilità del Comune di Tito ad attivarsi nei procedimenti sostitutivi avendo la certezza delle coperture finanziarie, considerato che il danno ambientale riconducibile alla produzione industriale svolta in quel sito è tra le situazioni, insieme a quella dell'area **fosfogessi** dell'ex Liquichimica, tra le più critiche dell'area Sin di Tito".

"Oggi, venuto meno anche l'impegno della **curatela fallimentare** nel sostenere e riprendere le attività di bonifica e messa in sicurezza del sito Ex Daramic - ha aggiunto il sindaco Graziano Scavone - le istituzioni devono caricarsi degli obblighi di bonifica per rimuovere tutti i rischi e tutelare la salute dei cittadini. Mi assumo questa responsabilità con tutto l'impegno necessario per contribuire a risolvere una problematica che va avanti da troppo tempo, anche a causa di situazioni oscure su cui spero presto si faccia chiarezza e si individuino tutte le responsabilità, anche quelle



Daramic | Il Tribunale nomina sequestratario del sito il Sindaco di Tito, Graziano Scavone

Di Redazione - 3 Maggio 2023

57

👍 Mi piace 1



Mercoledì 3 maggio 2023 – Il Presidente del Tribunale di Potenza, **Rosario Baglioni**, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, **Graziano Scavone**.

Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia "opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente".

La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene.

L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro con la multinazionale franco-americana. Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestratario, vale a dire il Sindaco Scavone.

"Anche questa volta – ha dichiarato il primo cittadino di Tito – abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina. Non sono mai sfuggito dalle responsabilità amministrative ed istituzionali, assumendo come nel caso del ripristino e della messa in sicurezza della Discarica in località Aia dei Monaci, l'intero procedimento in sostituzione ed in danno al soggetto responsabile.

Ed è quanto proveremo a fare anche nel caso della Daramic, una situazione ambientale che andava e va seguita con maggiore attenzione da parte innanzitutto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata, a cui più volte abbiamo manifestato la disponibilità del Comune di Tito ad attivarsi nei procedimenti sostitutivi avendo la certezza delle coperture finanziarie, considerato che il danno ambientale riconducibile alla produzione industriale svolta in quel sito è tra le situazioni, insieme a quella dell'area fosfogessi dell'ex Liquichimica, tra le più critiche dell'area Sin di Tito".

ONDA LUCANA del 3.5.2023

Articolo completo: <https://ondalucana.com/daramic-il-presidente-del-tribunale-di-potenza-nomina-sequestratario-del-sito-il-sindaco-di-tito-graziano-scavone/>

ONDA LUCANA PRESS

DARAMIC, IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI POTENZA NOMINA SEQUESTRATARIO DEL SITO IL SINDACO DI TITO; GRAZIANO SCAVONE.

Date: 3 Maggio 2023

0 Comments

DARAMIC, IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI POTENZA NOMINA SEQUESTRATARIO DEL SITO IL SINDACO DI TITO; GRAZIANO SCAVONE.

Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia "opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente". La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene.



L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro con la multinazionale franco-americana. Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestratario, vale a dire il Sindaco Scavone. "Anche questa volta - ha dichiarato il primo cittadino di Tito - abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina. Non sono mai

Nel 2005 si verificò il superamento della soglia di concentrazione di tricloroetilene. Si attende da allora la bonifica del sito

Scavone nominato sequestratario dell'azienda Daramic di Tito Scalo

TITO. Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismissed della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia «opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente». La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene. L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro con la multinazionale franco-



● L'azienda Daramic

americana. Nei prossimi giorni, quindi, è previsto il passaggio di consegne dal curatore fallimentare, precedentemente nominato dal tribunale, al sequestratario, vale a dire il Sindaco Scavone. «Anche questa volta – ha dichiarato il primo cittadino di Tito – abbiamo deciso di non sottrarci alle responsabilità e di assumere un delicato ruolo, che avremmo potuto reclamare opponendoci al provvedimento di nomina. Non sono mai sfuggito dalle responsabilità amministrative ed istituzionali, assumendo come nel caso del ripristino e della messa in

sicurezza della Discarica in località Aia dei Monaci, l'intero procedimento in sostituzione ed in danno al soggetto responsabile. Ed è quanto proveremo a fare anche nel caso della Daramic, una situazione ambientale che andava e va seguita con maggiore attenzione da parte innanzitutto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata, a cui più volte abbiamo manifestato la disponibilità del Comune di Tito ad attivarsi nei procedimenti sostitutivi avendo la certezza delle coperture finanziarie, considerato che il danno ambientale ri-

conducibile alla produzione industriale svolta in quel sito è tra le situazioni, insieme a quella dell'area fosfogessi dell'ex Liquichimica, tra le più critiche dell'area Sin di Tito».

«Oggi, venuto meno anche l'impegno della curatela fallimentare nel sostenere e riprendere le attività di bonifica e messa in sicurezza del sito Ex Daramic – ha aggiunto il sindaco Graziano Scavone – le istituzioni devono caricarsi degli obblighi di bonifica per rimuovere tutti i rischi e tutelare la salute dei cittadini. Mi assumo questa responsabili-

tà con tutto l'impegno necessario per contribuire a risolvere una problematica che va avanti da troppo tempo, anche a causa di situazioni oscure su cui spero presto si faccia chiarezza e si individuino tutte le responsabilità, anche quelle di tipo penale. Sarà necessario questa volta, data anche la complessità degli interventi di bonifica da attuare, che ci sia il pieno concorso dei soggetti istituzionali deputati a fare la propria parte, Ministero dell'Ambiente e Regione Basilicata in primis, chiamati ad assegnare da subito le risorse finanziarie necessarie alla ripresa della bonifica». «Attendiamo quindi la convocazione di un tavolo tecnico istituzionale, già richiesto nei giorni scorsi all'Assessore regionale Cosimo Latronico per aggiornamenti anche sul progetto di bonifica dell'area ex Liquichimica, al fine di condividere le misure da porre in essere per evitare che trascorra inutilmente ulteriore tempo aggravando una situazione che va risolta a tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente del nostro territorio su cui l'impegno dell'amministrazione comunale è ampio e determinato» conclude il primo cittadino.

), e il
icata
vasio
: Do-
loro.
o il
fatti,
o en-
orni-
serie
men-
do-
ssere
li op-
sce-
cau-
icola-
arut-
resso
tife-
m gli
licola-
io Di-
ggio
o al
muto

la so-
mici-
blig-
resi-

Tito, il Tribunale affida al sindaco Scavone il sito Daramic «Ora la Regione stanzi i soldi che servono per la bonifica»

«Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone».

Lo ha reso noto, ieri, il Comune di Tito, spiegando che la scelta sarebbe stata motivata dalla necessità di individuare «un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente».

«La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie». Così ancora il Comune di Tito ricordando l'autodenuncia del 2005, da parte dell'azienda, sulla contaminazione provocata dallo sversamento di «significativi quantitativi di tricloroetilene».

«L'attività industriale della Daramic - prosegue il Comune - è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro con la multinazionale franco-americana».

«Anche questa volta - ha dichiarato Scavone - abbiamo deciso di non sottrarci alle responsa-

bilità (...) come nel caso del ripristino e della messa in sicurezza della Discarica in località Aia dei Monaci».

Scavone ha quindi annunciato l'intenzione di avviare l'iter per la bonifica «considerato che il danno ambientale riconducibile alla produzione industriale svolta in quel sito è tra le situazioni, insieme a quella dell'area fosfogessi dell'ex Liqichimica, tra le più critiche dell'area Sin di Tito».

Scavone ha parlato anche di «una problematica che va avanti da troppo tempo, anche a causa di situazioni oscure su cui spero presto si faccia chiarezza e si individuino tutte le responsabilità, anche quelle di tipo penale».



Graziano Scavone

Quindi ha chiesto che Ministero e Regione Basilicata assegnino subito al Comune di Tito le risorse economiche necessarie «alla ripresa della bonifica», con la convocazione di «un tavolo tecnico istituzionale, già richiesto nei giorni scorsi all'Assessore regionale Cosimo Latronico».

pubblica. «Il numero stesso dei tavoli che ab-



Daramic di Tito, dopo la rinuncia della curatela il sindaco Scavone nominato sequestratario del sito

TITO - Il presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha deciso di nominare quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Nel motivare la scelta del Sindaco per l'affidamento come sequestratario, il presidente del Tribunale ha sottolineato come sia «opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio,

così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente». La Daramic, che faceva parte del gruppo Polypore, si occupava della produzione di separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 l'azienda denunciò il superamento dei valori concentrazione soglia di contaminazione a seguito dello sversamento di significativi quantitativi di tricloroetilene. L'attività industriale della Daramic è cessata a fine 2008 e furono circa 130 i lavoratori che videro interrompere il proprio rapporto di lavoro.

ann
cili
che
sari
la p
con
è st
anti
terz
dur
aM
ed a
Mel
di l
in V
poll
la ta
Lac
la c
geri
e Fl
Bell
stel
no.

Ex Daramic: il sindaco di Tito nominato sequestratario

Dopo la rinuncia del curatore fallimentare

● **TITO.** Il Presidente del Tribunale di Potenza, Rosario Baglioni, a seguito della rinuncia della curatela fallimentare, ha nominato quale sequestratario del sito produttivo dismesso della Daramic di Tito Scalo il sindaco di Tito, Graziano Scavone. Baglioni ha sottolineato come sia «opportuno nominare un soggetto istituzionale che non solo sia munito dell'autorevolezza e delle competenze necessarie, ma che sia anche rappresentativo del territorio, così da garantire il sollecito avvio di un efficace intervento di bonifica a tutela dell'ambiente». La Daramic, che produceva separatori in plastica per batterie. Ad inizio 2005 autode-

nunciò il superamento dei valori soglia di contaminazione per lo sversamento di tricloroetilene e chiuse i battenti a fine 2008. «La Daramic - ha detto Scavone - è una situazione ambientale che andava e va seguita con maggiore attenzione da parte innanzitutto del Ministero dell'Ambiente e della Regione Basilicata. Oggi, venuto meno anche l'impegno della curatela fallimentare nel sostenere e riprendere le attività di bonifica e messa in sicurezza del sito Ex Daramic le istituzioni devono caricarsi degli obblighi di bonifica per rimuovere tutti i rischi e tutelare la salute dei cittadini». Chiesto un tavolo tecnico-istituzionale alla Regione.